Nel mondo 1 persona su 4 non ha ancora accesso all'acqua potabile sicura. Il report Oms e Unicef

Nonostante i progressi compiuti nell'ultimo decennio, miliardi di persone in tutto il mondo non hanno ancora accesso ai servizi essenziali di acqua, servizi igienico-sanitari e igiene, il che li espone al rischio di malattie e di una maggiore esclusione sociale.

E così 1 persona su 4, ovvero 2,1 miliardi di persone in tutto il mondo, non ha ancora accesso ad acqua potabile gestita in modo sicuro, compresi 106 milioni che bevono direttamente da fonti di superficie non trattate. 3,4 miliardi di persone non dispongono ancora di servizi igienici gestiti in modo sicuro, tra cui 354 milioni che praticano la defecazione all'aperto. E 1,7 miliardi di persone non hanno ancora accesso ai servizi igienici di base in casa, di cui 611 milioni senza accesso ad alcuna struttura.

Questi i dati del nuovo rapporto *"Progress on Household Drinking Water and Sanitation 2000–2024: special focus on inequalities" (Progressi nell'acqua potabile e nei servizi igienico-sanitari per le famiglie 2000–2024: focus speciale sulle disuguaglianze),* lanciato dall'Oms e dall'Unicef nei giorni scorsi in occasione della Settimana mondiale dell'acqua 2025.

Dal Rapporto emerge che le persone nei paesi meno sviluppati

hanno più del doppio delle probabilità rispetto alle persone in altri paesi di non avere accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari di base, e più del triplo delle probabilità di non avere accesso all'igiene di base.

Nei contesti fragili, la copertura di acqua potabile gestita in modo sicuro è inferiore di 38 punti percentuali rispetto ad altri paesi, evidenziando forti disuguaglianze. Sebbene vi siano stati miglioramenti per le persone che vivono nelle aree rurali, si registra ancora un ritardo. La copertura di acqua potabile gestita in modo sicuro è aumentata dal 50% al 60% tra il 2015 e il 2024, e la copertura igienica di base dal 52% al 71%. Al contrario, la copertura di acqua potabile e servizi igienici nelle aree urbane è stagnante.

I dati provenienti da 70 paesi mostrano che, mentre la maggior parte delle donne e delle adolescenti dispone di materiale per il ciclo mestruale e di un luogo privato in cui cambiarsi, molte non hanno materiale sufficiente per cambiarsi tutte le volte che è necessario.

Le ragazze adolescenti di età compresa tra 15 e 19 anni hanno meno probabilità rispetto alle donne adulte di partecipare ad attività durante il ciclo mestruale, come la scuola, il lavoro e i passatempi sociali.

Leggi l'articolo

Fonte: quotidianosanita.it

EMERVET a "Terre di

Terremoti”

Dal 22 al 24 novembre Emervet ha partecipato all’importante evento formativo “Terre di Terremoti, a 38 anni dalla tragedia che colpì la Campania e la Basilicata”.

Il progetto organizzato dal CeRVEnE (Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le Emergenze Non Epidemiche) e il CRiPAT (Centro Regionale di Riferimento per la Sicurezza della Ristorazione Pubblica e Collettiva e delle Produzioni Agroalimentari Tradizionali), in collaborazione con l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno, la Protezione Civile Regione Campania e l’Ordine dei Medici Veterinari di Avellino e che ha visto la partecipazione del Ministero della Salute e di IUVENE Centro Nazionale di Referenza per lgiene Urbana Veterinaria e le Emergenze Non Epidemiche, ha raccolto nel comune di Sant’Angelo dei Lombardi presso la suggestiva Abbazia di Goleto, la comunità scientifica medico- veterinaria per un’analisi delle esperienze e delle attività del personale dei servizi veterinari delle USL e dei Dipartimenti di Prevenzione nei terremoti: da quello dell’Irpinia del 1980 a quello dell’Isola di Ischia del 2017.

La lunga evoluzione normativa, dall’era Zamberletti fino al 1992, con la nascita del Servizio Nazionale di Protezione Civile, per poi proseguire con la Legge 100/2012, registra oggi il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 Codice della Protezione Civile che riordina la Protezione Civile in cui , per la prima volta, nell’art. 1 e all’art.2 comma 6 è previsto “il soccorso anche agli animali”. Tale compito trova oggi nel Piano Nazionale delle Prevenzione con i relativi Piani regionali della Prevenzione e il LEA B14 pieno riscontro e corrispondenza in relazione al ruolo istituzionale che il Servizio Sanitario Nazionale articolato nei 21 Servizi Veterinari Regionali ricopre in qualità di Struttura

Operativa del Sistema Complesso di P.C. nell'ambito non solo del soccorso ma, soprattutto, della previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, e sulla gestione delle emergenze in senso piu'ampio dell'azione compreso il ripristino e quindi ritorno alla normalità.

Emervet è intervenuta alla tavola rotonda prevista all'interno dell'evento formativo sul ruolo delle Associazioni, delle Fondazioni, dei Centri nelle attività di previsione prevenzione e gestione delle emergenze: Il Vicepresidente Antonio Tocchio ha illustrato il carattere innovativo del sodalizio e le motivazioni che hanno portato nel 2017 alla nascita dell'associazione. Molto apprezzata dai presenti per la sua unicità nel panorama della P.C., l'attività formativa specifica finora svolta nei confronti del personale del Dipartimento di Prevenzione che opera nella Funzione 2 e il cui livello elevato ha già avuto significativi riconoscimenti in ambito nazionale.

Emergenze non epidemiche, FVO in visita in Italia incontra Emervet

Presso il Ministero della Salute il 18 giugno ha avuto luogo l'incontro di apertura della visita di una delegazione dell'FVO, che si concluderà il 21 giugno, finalizzata a comprendere le capacità e il grado di risposta alle emergenze non epidemiche da parte dei Servizi Veterinari italiani.

All'incontro, a cui erano presenti il Dott. Antonino De Angelis della Direzione Generale della Sanità Animale e dei

Farmaci Veterinari Ufficio 3, il Dott. Marco Leonardi del Dipartimento Nazionale di P.C., i rappresentanti dei Servizi Veterinari delle Regioni Marche, Campania e Emilia Romagna, il Centro Nazionale di Referenza per le Emergenze Non Epidemiche ed Igiene Urbana (IUVENE) e l'IZS di Marche ed Umbria, è stato invitato il Dott. Antonio Tocchio, Vicepresidente di Emervet, che ha illustrato la nostra associazione di volontariato che si inserisce nel sistema nazionale di protezione civile quale struttura operativa compresa nell'art.13 del codice della protezione civile dlgs 1/2018.

Nella presentazione sono state riportati i passi fatti a partire dalla costituzione, avvenuta nel 2017, immediatamente dopo il Sisma del Centro Italia, e le finalità volte a fornire la più ampia partecipazione dei soci alle attività rivolte a 360° gradi verso la protezione civile, nell'ambito della normativa vigente, intesa in tutte le sue caratteristiche e forme, cioè:

• previsione, prevenzione e soccorso, primariamente quello sanitario, con particolare riferimento agli aspetti di sanità pubblica veterinaria
• formazione permanente e aggiornamento delle conoscenze dei volontari di P.C. e degli appartenenti alle strutture operative della Protezione Civile
• protezione, conservazione e tutela del territorio, nelle sue componenti nell'ambito della P.C.

L'incontro ha permesso di illustrare le motivazioni della nascita di Emervet che rappresenta il braccio operativo della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva e realizza un progetto formativo e operativo innovativo che funziona da interfaccia tra le conoscenze tecnico-scientifiche applicate – il patrimonio culturale e professionale delle varie centinaia dei soci e stakeholder che operano sul territorio nazionale – e le richieste delle Autorità di Protezione Civile individuate ai vari livelli istituzionali e del Dipartimento di Protezione Civile.

Emervet infatti fornisce una risposta strutturata alle numerose offerte di prestazione d'opera professionale qualificata, emerse durante emergenze e catastrofi, da parte di colleghi dipendenti o libero-professionisti, associazioni e soggetti che operano nel "mondo veterinario", traducendole in termini operativi, per non disperderle o renderle inutilizzabili.

FVO ha colto l'importanza del "progetto Emervet" che, ispirato dal principio di sussidiarità, è un'associazione aperta a tutti quelli che ne condividono i principi ed è in linea con il Codice della Protezione Civile.

E' infatti in grado di intervenire come ODV con procedure più snelle e consolidate, regolate da normative del terzo settore, risolvendo le criticità nella mobilitazione e coordinamento delle risorse veterinarie che sono emerse nel corso dell'Emergenza Sisma Centro Italia. Tale azione si realizza ponendo particolare cura alla formazione dei propri volontari diffusi su tutto il territorio nazionale che costituiscono in primis una rete resiliente locale e una risorsa a supporto della componente veterinaria della funzione 2 utilizzabile anche in tutto il territorio italiano, per fornire una risposta al limite oggettivo della continuità dell'erogazione assistenziale agli animali da reddito e d'affezione e all'igiene urbana, oltre che alla sicurezza alimentare, che per produttori e consumatori italiani è l'elemento imprescindibile delle eccellenze agroalimentari del nostro Paese.

Sono state quindi illustrate le iniziative finora svolte da Emervet con i convegni/corsi ECM del 2017 a Montefortino (giugno) e presso il Golfo di Policastro – Salerno (settembre) e il Corso sugli aspetti sanità pubblica veterinaria conseguenti all'eruzione dell'Etna (dicembre).

Particolarmente apprezzato è stato il programma del "Corso base di protezione civile per operatori del dipartimento di

protezione civile addetti alla funzione 2" che si svolgerà a Rovigo dal 5-6 luglio. L'iniziativa accreditata ECM effettuata con funzionari della struttura regionale di P.C. del Veneto e formatori esperti appartenenti al sistema, risponde a un'esigenza specifica di formazione specialistica espressa anche da tutti i relatori presenti all'incontro.

La visita dell'FVO proseguirà nei prossimi giorni con incontri programmati presso il Dipartimento Nazionale di P.C., l'istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise- Centro IUVENE- dove interverranno anche colleghi dell'ZS dell'Umbria e delle Marche e i colleghi dei Servizi Veterinari regionali delle Marche.

L'ultima parte della visita, preceduta da una simulazione e esercitazione con la piattaforma EMERGENZA 2.0 in preparazione alle visite agli allevamenti dell'USL2 dell'Umbria, si concluderà il giorno 21 dopo un passaggio presso alcune aziende di Norcia e Cascia colpite dal Sisma.

Cosa hanno a che fare i terremoti con la Veterinaria?

E' pubblicato sul n° 1/2018 di Argomenti l'articolo "Cosa hanno a che fare i terremoti con la Veterinaria?" di Dino Cesare Lafiandra.

Nel titolo di questo articolo, la domanda che i colleghi ponevano al professor Adriano Mantovani quando, nel 1980, si accingeva a partire con un gruppetto di veterinari neolaureati per l'Irpinia squassata da uno dei più tremendi sismi del secolo scorso; di fatto, la storia della disastrologia veterinaria comincia quando la protezione civile

ancora non esisteva.
Nel 1992, viene elaborato un "Piano organizzativo e operativo per attività di emergenza dei Servizi veterinari" e nello stesso anno viene istituito il Servizio nazionale di Protezione civile, un sistema complesso di cui il SSN diventa parte integrante, a fianco di Vigili del fuoco, Esercito e Croce rossa e le attività veterinarie rientrano nella Funzione 2 Sanità.
Nel 2016, i Servizi veterinari della ASL di Rieti si sono quindi dovuti confrontare con la prima esperienza di emergenza sanitaria non epidemica, un'esperienza unica dove pur essendo venuti meno tutti i caposaldi di professionisti abituati a fronteggiare situazioni per le quali l'Università e l'attività istituzionale quotidiana avevano fornito una cultura specifica, era necessario dare risposte adeguate per tutelare la salute e il benessere degli animali.
In un contesto emergenziale di questo tipo, le situazioni ancor più si correlano a quelle della popolazione umana. Infatti, nel portare soccorso alle persone coinvolte nell'evento è necessario ripristinare, anche per gli animali, condizioni sanitarie adeguate, evitando l'insorgere di "emergenze
nell'emergenza" che potrebbero innescare ulteriori problematiche sanitarie, anche serie, in una fase particolarmente delicata.

Scarica l'articolo integrale in pdf

Il soccorso degli animali

nella prossima riforma della Protezione civile

Ieri, presso la Sala Iotti della Camera dei Deputati, si è tenuto il convegno "L'*intervento delle associazioni animaliste nelle calamità – L'assistenza agli animali e il ruolo del No profit nella prospettiva di riforma della Protezione Civile*" dal quale è scaturito un appello alle istituzioni sulla necessità di inserire in modo esplicito, fra le attività di protezione civile, anche il soccorso, l'assistenza e la protezione degli animali nella legge di riforma della Protezione Civile di prossima emanazione.

L'evento organizzato da sei fra le principali Associazioni Animaliste italiane (ENPA-LAV-Lega Italiana Difesa Animali e Ambiente-Lega Nazionale per la Difesa del Cane-Animalisti Italiani-OIPA) ha visto la partecipazione dell'On. Duranti (che ha inserito tale proposta nell'ordine del Giorno n.9/2607-B/4 accolto come impegno dal Governo il 07 marzo 2017 nell'Aula della Camera dei Deputati), del rappresentante del Ministero della Salute Dott. Ugo Santucci, del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Dott. Marco Leonardi e dei Servizi Veterinari Regionali delle Marche, Umbria, Sardegna, Molise, nonché di colleghi Veterinari del Piemonte, Lazio e Campania, e di Raimondo Colangeli, Vicepresidente ANMVI.

Per la SIMeVeP era presente il Dott. Antonio Tocchio che ha espresso il sostegno da parte della Società Scientifica all'iniziativa, che si dimostra in linea con i tempi, ormai maturi per rappresentare anche nel campo delle emergenze non epidemiche quanto sia importante considerare il rapporto uomo – animale quale elemento irrinunciabile per un intervento efficace in Protezione Civile.

E' stata inoltre accolta la proposta di SIMeVeP di inserire nel testo finale anche la figura dei Medici Veterinari –

Liberi Professionisti e Pubblici – che in sinergia fra loro e con il Coordinamento delle Autorità di Protezione Civile rappresentano il cardine professionale del soccorso a tutti gli animali.

Nel maggio 2017, SIMeVeP e SIVeMP hanno costituito l'Associazione Nazionale di Volontariato di Protezione Civile EMERVET, una struttura operativa specializzata nel dare supporto alla componente Veterinaria e di Igiene Pubblica della Funzione 2 del Dipartimento di Protezione Civile, cui possono aderire medici veterinari, di sanità pubblica e liberi professionisti.

Intervista al Vice Presidente

In vista della presentazione dell'Associazione Nazionale di Volontariato di Protezione Civile EMERVET, che avverrà a Montefortino (FM) il 23 giugno, 'NewsVet Napoli', periodico online dell'Ordine dei Medici Veterinari di Napoli, ha intervistato il Vicepresidente, Antonio Tocchio

---

Sorice: un' occasione per dare un contributo concreto di professionalità e di

disponibilità al Paese

Il Presidente SIMeVeP, Antonio Sorice, presenta il nuovo progetto di SIMeVeP e SIVeMP, che intende fornire, attraverso la costituzione dell'Associazione Nazionale di Volontariato di Protezione Civile EMERVET, una struttura operativa specializzata nel dare supporto alla componente Veterinaria e di Igiene Pubblica della Funzione 2 del Dipartimento di Protezione Civile.

Leggi la lettera del Presidente

Intervista al Vice Presidente

Scarica la scheda di iscrizione

Statuto

La SPV nelle emergenze non epidemiche, Emervet si presenta

Si terrà il 23 giugno a Montefortino (FM) il corso Ecm "La Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare negli eventi sismici: esperienze a confronto", organizzato da SIMeVeP in collaborazione con EMERVET.

Tra i relatori, oltre a rappresentanti nazionali, regionali e locali della veterinaria, di Asl e IZS, il Dott. Marco Leonardi, Funzionario del Servizio di emergenza sanitaria del Dipartimento della Protezione Civile e il Dott. Massimo La Pietra, dell'Ufficio volontariato del Dipartimento della

Protezione Civile, oltre al Presidente e Vicepresidente di EMERVET.

Il corso si propone di evidenziare le attività svolte dalla componente Veterinaria nell'ambito della "Funzione di supporto 02 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria", articolazione del Sistema Nazionale di Protezione Civile, al fine di migliorare gli interventi finalizzati alla prevenzione e gestione dei danni derivanti da calamità naturali e antropiche.

Nelle situazioni di emergenza, infatti, risulta essenziale l'esistenza di relazioni operative strutturate e il relativo coordinamento fra attori coinvolti nelle attività di soccorso, assistenza e gestione integrata dell'emergenza stessa.

Con l'intento di favorire il collegamento fra la componente veterinaria e le strutture del Dipartimento di Protezione civile e di mettere in rete le esperienze pratiche e le competenze professionali dei medici veterinari attivi nei centri operativi attivati dal livello istituzionale, è nata l'Associazione Nazionale di Volontariato di Protezione Civile EMERVET.

EMERVET propone, insieme alla Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva, un progetto formativo che permetta l'interfaccia tra le conoscenze tecnico-scientifiche applicate – il patrimonio professionale dei propri soci, presenti capillarmente su tutto il territorio nazionale – e le richieste del Dipartimento di Protezione Civile.

EMERVET ha fra i suoi scopi:
• la protezione civile, nell'ambito della normativa vigente, in tutte le sue caratteristiche e forme, cioè: previsione, prevenzione e soccorso ivi compreso quello sanitario con particolare riferimento agli aspetti di Sanità pubblica veterinaria;
• la formazione permanente e l'aggiornamento delle conoscenze

dei volontari di Protezione Civile e degli appartenenti alle strutture operative della P. C. in rapporto agli aspetti di Sanità Pubblica e antinfortunistici, anche mediante addestramento ed esercitazioni;
• la protezione, la conservazione e la tutela del territorio e delle sue componenti, nell'ambito della P.C;
• lo sviluppo di una cultura professionale che operi per funzioni e non per servizi.

Scheda di iscrizione a EMERVET
Statuto EMERVET

Rinnova la tua iscrizione a Emervet!

A partire da questo mese è possibile aderire o rinnovare l'iscrizione all'Associazione Nazionale di Volontariato di Protezione Civile EMERVET per l'anno 2018.

Emervet è una struttura operativa specializzata nel dare supporto alla componente Veterinaria e di Igiene Pubblica della Funzione 2 del Dipartimento di Protezione Civile ed è nata sulla spinta degli ultimi eventi sismici che hanno colpito l'Italia, ad opera della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva e del Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica, per dare un contributo concreto di professionalità e di disponibilità al nostro Paese.

Attraverso la formazione, EMERVET intende rendere consapevoli i colleghi veterinari, delle varie componenti del sistema di intervento in cui sono chiamati a operare nelle situazioni di emergenza, preparandoli a intervenire nei propri e in altri territori, contribuendo così a snellire e velocizzare il

sistema di intervento stesso.

Nel 2017 Emervet ha organizzato i corsi:

–La Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare negli eventi sismici: esperienze a confronto nelle Marche

– Ruolo e funzioni del Servizio Veterinario nelle emergenze non epidemiche in Campania

– Emergenze non epidemiche: aspetti normativi e organizzativi in Piemonte

–Dal Piano Vesuvio al Piano Etna. L' attività del Medico Veterinario di Sanità Pubblica nelle emergenze non epidemiche in Sicilia

Inoltre ha partecipato al convegno "Igiene Urbana Veterinaria ed Emergenze non Epidemiche: il valore della collaborazione ed il significato delle esperienze", organizzato dall'IZS dell'Abruzzo e del Molise in veste di Centro di Referenza Nazionale IUVENE ed è intervenuta al Convegno "L'intervento delle associazioni animaliste nelle calamità – L'assistenza agli animali e il ruolo del No profit nella prospettiva di riforma della Protezione Civile".

"*Nel 2017 il progetto ha raccolto l'adesione e l'entusiasmo di tutta la categoria, dai colleghi che operano nel Ssn ai liberi professionisti* – ha detto il Presidente Antonio Sorice. *Per il 2018 ci proponiamo di approfondire l'attività formativa e di allargare e rafforzare la rete di colleghi resiliente, permanente e diffusa sul territorio nazionale, pronta ad intervenire con rapidità nei casi di necessità, che ci siamo dati come missione*".

Riforma del Sistema Nazionale della Protezione Civile

Il Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2017, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo di attuazione della legge di riforma del sistema nazionale della protezione civile (legge 16 marzo 2017, n. 30).

L'obiettivo del provvedimento è il rafforzamento complessivo dell'azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza.

A questo scopo, il decreto:
▪chiarisce in modo più netto la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livello di governo territoriale;
▪migliora la definizione della catena di comando e di controllo in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze;
▪definisce le attività di pianificazione volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l'effettività delle funzioni di protezione civile;
▪stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di protezione civile;
▪migliora la definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nell'ambito del servizio di protezione civile, quale componente fondamentale;
▪introduce il provvedimento della "mobilitazione nazionale", preliminare a quello della dichiarazione dello stato d'emergenza;

▪individua procedure più rapide per la definizione dello stato di emergenza, con un primo stanziamento non collegato come attualmente alla ricognizione del danno;
▪finalizza il fondo regionale di protezione civile al potenziamento territoriale e al concorso alle emergenze di livello regionale;
▪coordina le norme in materia di volontariato di protezione civile, anche in raccordo con le recenti norme introdotte per il Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato alla pianificazione di protezione civile.

Il testo definisce le finalità, le attività e la composizione del Servizio nazionale della Protezione civile, quale sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo. Sono comprese tra tali attività quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento.

Si individuano le autorità di protezione civile che, secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile. Il testo conferma poi l'attuale classificazione degli eventi emergenziali di protezione civile in base alla loro dimensione e gravità.

Per quanto riguarda l'attività per la previsione dei rischi, si stabilisce che il sistema di allertamento, articolato in un livello nazionale e uno regionale, abbia come obiettivo, ove possibile, il preannuncio in termini probabilistici degli eventi, nonché il monitoraggio e la sorveglianza in tempo reale degli stessi e dell'evoluzione degli scenari di rischio,

al fine di attivare il servizio nazionale della protezione civile ai differenti livelli territoriali; si prevede inoltre in modo esplicito la partecipazione dei cittadini, in forma singola o associata, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, in correlazione alle esigenze di diffusione della conoscenza di tali strumenti e della relativa informazione.

Si delinea poi il quadro generale per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale, articolato in diverse fasi:
▪la dichiarazione dello stato di mobilitazione del servizio nazionale della protezione civile, che consente un intervento del sistema nazionale anche in fase preventiva, ove possibile;
▪la dichiarazione dello stato di emergenza, con la definizione di un primo stanziamento da destinare all'avvio delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione. Tale fase si attiva al verificarsi degli eventi di livello nazionale, a seguito di una valutazione speditiva eseguita dal dipartimento della protezione civile, sulla base delle informazioni ricevute in raccordo con i territori, nelle more della ricognizione puntuale del danno (oggi il primo stanziamento avviene dopo la ricognizione del danno con allungamento dei tempi di delibera e di intervento);
▪l'individuazione delle ulteriori risorse necessarie per il prosieguo delle attività, a seguito della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento;

Tra le principali novità riguardanti lo stato di emergenza, si prevede, in particolare, che la dichiarazione non possa superare in termini temporali i 12 mesi più 12, in luogo dei 6 mesi più 6 previsti oggi. Inoltre, le ordinanze di protezione civile sono emanate acquisita l'intesa delle Regioni interessate e possono intervenire, oltre che riguardo all'organizzazione e all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alla gestione dei rifiuti, delle macerie e

alle misure volte a garantire la continuità amministrativa, anche riguardo all'attivazione delle prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale dei cittadini e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento per fronteggiare le necessità più urgenti.

Per dare il giusto risalto alla partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile, si regolamentano le attività di volontariato organizzato, definendo in maniera chiara i gruppi comunali di protezione civile e introducendo la responsabilità del cittadino rispetto alle indicazioni date dalle autorità di protezione civile ai diversi livelli.

Per quanto riguarda, infine, le misure e gli strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile, il testo prevede una ripartizione delle risorse in tre fondi:

- fondo nazionale di protezione civile per le attività di previsione e prevenzione (risorse per lo svolgimento delle attività di previsione e prevenzione dei rischi assicurate dal dipartimento della protezione civile già iscritte al bilancio);
- fondo per le emergenze nazionali (per gli eventi emergenziali nazionali);
- fondo regionale di protezione civile (fondo che contribuisce al potenziamento del sistema di protezione civile regionale e concorre agli interventi di carattere regionale).

Il provvedimento è stato integrato in esito all'intesa sancita in sede di Conferenza unificata e recepisce alcune osservazioni formulate dal Consiglio di Stato, nonché le condizioni espresse dalle Commissioni parlamentari competenti.